

L'Usd Lauriano di calcio a cinque (serie C2) non può disputare le partite di campionato nell'impianto di via Marconi

«Costretti ad andare a giocare a Cavagnolo»

Il presidente Fuoco: il bando per la gestione emanato dal Comune è impraticabile

LAURIANO. (r.l.) Grande amarezza nella dirigenza della squadra di calcio a cinque Usd Lauriano, che milita nel prestigioso campionato di C2, ma che è stata costretta a trasferire la sede dei propri incontri casalinghi del lunedì sera al Palazzetto dello sport di Cavagnolo.

A storcere il naso è il presidente dell'Usd Lauriano, Dante Fuoco: «È un vero peccato che l'Amministrazione comunale di Lauriano si sia dimostrata sorda alle nostre richieste di gestire gli impianti sportivi di via Marconi e abbia invece indetto un bando assolutamente impraticabile per un'associazione sportiva dilettantistica, ma anche per qualsiasi altro soggetto, sia privato che volontaristico». Per quale motivo? «Come si fa a prevedere che il gestore degli impianti debba partecipare per una consistente quota, pari al 30%, alle spese straordinarie? Il degrado del campo è sotto gli occhi di tutti. Ad ogni 10 mila euro di spesa, noi ne avremmo dovuti pagare tremila. Dove li prendevamo? Non siamo una multinazionale, ma una squadra di calcio a cinque». La nuova Giunta ha



Dante Fuoco



L'area degli impianti sportivi di via Marconi

deciso di revocare la convenzione al vecchio gestore, il circolo Corto Maltese, originando un contenzioso civile tuttora in corso. «A dimostrare che quel bando era impraticabile ci sono i fatti: l'associazione che ha preso in carico l'impianto di via Marconi è durata appena qualche settimana e poi ha dovuto rinunciare. Prima ancora di cominciare ogni attività ha deciso di ritirarsi - afferma il presidente Fuoco -. L'altro grande sbaglio della nuova Giunta è stato di scorporare la gestione del campo di calcio a cinque dal bar. Il locale di ristoro era infatti stato concepito proprio con lo scopo non solo di fornire un servizio, ma anche per creare quel minimo di reddito che giustificasse la presenza di un gestore. Siamo a Lauriano, non a Torino

o in una popolosa città della cintura torinese. Qui da noi il numero dei frequentatori è giocoforza basso e mai nessun gestore potrà ricavare il minimo indispensabile solo con l'affitto del campo di erba artificiale. Il bar serviva per far quadrare dei conti già molto "tirati". In Comune questo non l'hanno capito e adesso in via Marconi ci ritroviamo un campo gestito provvisoriamente dai volontari della Pro Loco, che con la buona volontà si sono resi disponibili per una fase transitoria che non si sa quanto tempo durerà. Non va bene così». Negli anni scorsi, la squadra presieduta da Fuoco giocava a Lauriano, al campo di via Marconi, ma si chiamava Crescentino. Ora si chiama Usd Lauriano, ma gioca a Cavagnolo.

«Anche per questo non riusciamo a "digerire" il comportamento della Giunta di Lauriano - afferma Fuoco -. Abbiamo speso molti soldi, seguendo una procedura particolare, per ottenere il cambiamento del nome senza perdere i titoli sportivi e l'importante categoria raggiunta. Tutto per portare avanti il nome di Lauriano. Come siamo stati ricompensati? Con una porta in faccia». Prosegue Fuoco: «La consigliera Silvana Bosso, incontrandomi per la strada, mi ha pure dato del bugiardo, sostenendo che siamo stati noi dell'Usd Lauriano a non voler gestire il campo. Le ho risposto che è stato il Comune a scegliere un bando che io considero "capestro" per qualsiasi associazione». Aggiunge Fuoco: «Fac-

cio una notazione personale. Abito da 31 anni a Lauriano e per 13 anni sono stato un dipendente comunale lauriano, ma non sono mai stato trattato così male come da questa Amministrazione. Oltre ad aver preso ingiustamente del "bugiardo" da Silvana Bosso, non dimentico la vicenda del ponteggio comunale sparito dalla sede della Protezione Civile, alla stazione ferroviaria. Venni infatti convocato presso la caserma dei carabinieri per la sparizione del ponteggio, che si trovava invece a casa di Vincenzo Poggi, il padre dell'allora presidente del Consiglio comunale, Mauro. Devo ancora sapere adesso chi indicò il mio nome ai Carabinieri e soprattutto vorrei sapere com'è andata a finire la storia, visto che io all'epoca non dormii una settimana, perché per una persona onesta è ovviamente uno shock essere chiamata in caserma per rispondere di qualcosa di cui è estraneo. Attendo ancora le scuse. Nel frattempo - conclude - questa Amministrazione comunale continua a trattare a pesci in faccia sia il sottoscritto che la società sportiva che mi onoro di rappresentare».

Sono i giovani Francesco Borello ed Elia Ambrogio

Due piazzesi suonano nei Funk Anonymous

In concerto venerdì 16 al liceo di Chivasso



I Funk Anonymous durante il concerto svoltosi a Brozolo

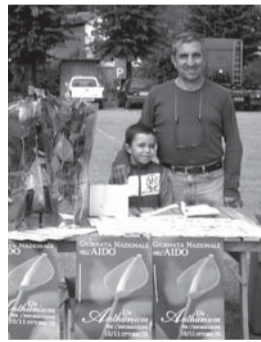
LAURIANO. (r.l.) Due piazzesi protagonisti di un concerto nel cortile del liceo Newton di Chivasso. Si tratta di Francesco Borello ed Elia Ambrogio, che con il cavagnolese Jacopo Garimanno e il calusiese Federico Esposito formano il gruppo Funk Anonymous. Si esibiranno venerdì 16 ottobre, dalle 16 alle 19, nel cortile del liceo chivassese (se pioverà, all'interno della stessa scuola). Questa la formazione: Borello alla chitarra; Ambrogio alla batteria; Esposito alla voce ed alla chitarra acustica e Garimanno alla chitarra. Il concerto fa parte di un cartellone organizzato da Faber Teater, che prevede la partecipazione di altri gruppi giovanili chivassesi. Il gruppo Funk Anonymous presenta brani di musica funky rock, metal ed alternativo. I quattro

componenti vengono da una "gavetta" iniziata sin da piccoli, frequentando corsi musicali extrascolastici e cimentandosi poi nei vari generi: dal rock al folk, dal metal al funky, sino alla musica sperimentale. Il gruppo di cui fanno parte i due piazzesi è stato fondato nel marzo scorso ed ha già alle spalle una decina di concerti, tra cui uno molto applaudito alla Fiera del Desbarassu, che si svolta a metà giugno a Brozolo (parte dell'esibizione è visionabile in internet, su youtube). Un gruppo nato da pochi mesi, ma che sta già ottenendo molti consensi da parte del pubblico giovanile e non solo. Ora i quattro musicisti sono impegnati nella registrazione di un demo. Per saperne di più e ascoltare qualche loro pezzo: www.myspace.com/thefunkanonymous.

Banchetto informativo in piazza Risorgimento

Una piantina di anthurium per la donazione di organi

LAURIANO. Una piantina di anthurium per i donatori di organi, tessuti e cellule, in occasione della Giornata nazionale dell'Aido. Sabato 10 e domenica 11 ottobre, in piazza Risorgimento, era presente la sezione lauriana dell'Aido, con un banchetto informativo e per la raccolta delle offerte, attraverso le apprezzate piantine di Anthurium andreanum. «Le offerte ricevute saranno finalizzate a ulteriori campagne informative e alla ricerca sui trapianti» spiega Dante Fuoco, del direttivo Aido, che ha allestito il banchetto con la collaborazione del presidente Luca Gobbi. Info: 800.736745 (numero verde).



Il banchetto dell'Aido

Prelievo di sangue con la Fidas

LAURIANO. Venerdì 16 ottobre, dalle 8 alle 11, presso l'autoemoteca posizionata in piazza Risorgimento, si svolgerà il prelievo collettivo di sangue promosso dal gruppo lauriano della Fidas.

Trecento euro a "Teatri di confine"

LAURIANO. La Giunta comunale ha deliberato la concessione di un contributo di 300 euro per la realizzazione di uno spettacolo da parte dell'associazione culturale Teatri di Confine.

Domenica 18 concerto della corale

LAURIANO. Un concerto dei canori corale parrocchiale si terrà domenica 18, alle 15,30, nella chiesa lauriana. L'iniziativa è stata organizzata in occasione della festività di San Benigno.

Luigi Cuomo è stato denunciato dal sindaco per "danneggiamento del patrimonio arboreo"

Prosegue a Piazza la telenovela del gelso potato

«Ho visto uno che portava via la legna, allora sono andato dall'assessore...»

LAURIANO. (r.l.) La vicenda del gelso continua a tenere banco nella frazione Piazza. Si tratta della potatura effettuata, volontariamente e gratuitamente, da Luigi Cuomo, noto impresario edile e titolare di importanti cantieri di lavori pubblici in tutto il Piemonte. Emergono intanto nuovi particolari dalle dichiarazioni spontanee rese recentemente da Cuomo, recatosi alla caserma dei Carabinieri di Casalborgone. Cuomo conferma: «L'assessore Antonio De Paoli mi ha autorizzato a potare l'albero e si è pure complimentato con me. Mentre potavo, sul posto sono venuti sia l'assessore De Paoli che il sindaco Matilde Casa. Nessuno dei due mi ha detto di smettere. Da entrambi ho ricevuto solo ringraziamenti e complimenti. Pochi giorni dopo, però, il sindaco Casa mi ha denunciato per "danneggiamento al patrimonio arboreo", di fronte a Carabinieri e Guardia Forestale. Un comportamento assurdo, sleale, fuori da ogni logica e moralmente disdicevole». Dopo aver terminato la potatura



A Piazza, il gelso potato sta rinascendo

del gelso, quando era tarda sera, Cuomo decise di lasciare sul posto i tronchi e gli sfalci, sotto la pianta, con l'intenzione di effettuare la pulizia dell'area nei giorni successivi. «Quando l'assessore De Paoli mi autorizzò ad effettuare la potatura - spiega Cuomo - gli chiesi cosa avrei dovuto fare per lo smaltimento degli sfalci. De Paoli mi rispose che avrei potuto tenere io la legna e che, se non ne avessi avuto bisogno, avrei dovuto por-

tare tutti gli sfalci in una pubblica discarica, a mie spese. Gli risposi che, per la mia attività imprenditoriale, sono titolare di autorizzazioni per il trasporto di rifiuti di vario genere e che mi sarei accollato le spese per lo smaltimento degli sfalci in discarica. I tronchi, avrei potuto usarli per il camino. Così risposi all'assessore De Paoli». Qualche giorno dopo accadde un fatto nuovo. «Stavo tornando a casa, era di pomeriggio - afferma Cu-

mo -. Vidi che il piazzese Antonio Cannone, residente in via La Pietra, stava caricando sulla sua macchina i tronchi grossi di gelso, che io avevo appena potato. Chiesi a Cannone da chi era stato autorizzato a portare via la legna. Mi rispose soltanto che lui era stato autorizzato, ma non mi disse da chi». A quel punto, Cuomo decise di recarsi a casa dell'assessore De Paoli per chiedere chiarimenti. «De Paoli mi rispose che non aveva autorizzato nessuno ad impossessarsi della legna derivante dalla potatura e che per quanto gli riguardava gli accordi presi rimanevano validi - racconta Cuomo -. Quando manifestai a De Paoli l'intenzione di segnalare alle autorità competenti il comportamento di Cannone, lui mi esortò a desistere, adducendo la motivazione che siamo in un piccolo paese. Per il quieto vivere mi lasciai convincere, ma andai comunque dai Carabinieri a chiedere consigli su come mi dovevo comportare». Infine, l'ultimo episodio, a chiusura della vicenda del gelso: «Pochi giorni dopo che Antonio Cannone aveva preso la legna, vidi sul



Luigi Cuomo

posto il vice sindaco Pierandrea Casagrande. Era con i cantonieri del Comune, che stavano portando via gli sfalci e pulendo la strada ed il marciapiede che, secondo gli accordi con De Paoli, avrei dovuto pulire. Poco dopo incontrai De Paoli, al quale riferii che gli sfalci erano già stati rimossi. Gli chiesi se avrei potuto sistemare i lampioni, della via, sempre come volontario, per ridare un po' di illuminazione in quella zona. De Paoli, contrariamente a come si era comportato in precedenza, quando mi elogiò per la mia buona volontà diretta ad abbellire il paese, mi bloccò subito e mi disse: "Non fare più nulla, perché altrimenti succede un casino". Conclude Cuomo: «Nella denuncia, il sindaco ha incautamente affermato che la pianta non sarebbe sopravvissuta. E' sotto gli occhi di tutti che il gelso, grazie alla mia potatura, è ritornato a vivere più forte di prima».